



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

XXVII Convegno di studio su

**RICICLAGGIO E CORRUZIONE: PREVENZIONE E CONTROLLO
TRA FONTI INTERNE E INTERNAZIONALI**

REPORT ATTIVITA'

Forum di Courmayeur
Complesso congressuale e cinematografico – Piazzale Monte Bianco
Courmayeur, 28 – 29 settembre 2012

Milano	Roma	Genova	Berlin	Brussels	London
--------	------	--------	--------	----------	--------

S.p.A. - Capitale Sociale €500.000 int. vers.

Sede Legale: 22, Foro Buonaparte - 20121 Milano

Uffici:

Milano, 20121 - 22, Foro Buonaparte - Tel. +39.02.72.02.35.35 - Telefax +39.02.89.00.519
Roma, 00186 - 52, Via della Colonna Antonina - Tel. +39.06.679.29.29 - Telefax +39.06.679.29.10
Genova, 16125 - 4, Passo Barsanti - Tel. +39.010.272.50.48 - Telefax +39.010.21.79.42
Berlin, D 10117 - 125, Friedrichstraße - Tel. +49.30.66.40.40.60 - Telefax +49.30.66.40.40.620
Brussels, B - 1000 - 38-40, Square de Meeûs - Tel. +32.2.401.61.14 - Telefax + 32.2.401.61.15
London, W1K 5JH - 53, Davies Street - Tel. +44.207.15.26.425 - Telefax +44.207.15.26.426
C.F. e P.I. 04959270150 - C.C.I.A.A. Milano n. 1075931 - Reg. Trib. Milano n. 206407/5730/7

E-mail: info@barabino.it

www.barabino.it



B&P
Barabino & Partners
Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

CONTENUTI

- Premessa
- Programma
- Comunicati stampa
- Presenze conferenza stampa
- Valutazione rassegna stampa
- Rassegna stampa



B&P
Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

PREMESSA

In occasione del Convegno, il team di B&P ha svolto le seguenti attività:

Prima dell'evento:

- **Materiali:** redazione dei comunicati stampa e dell'invito per i giornalisti. Nella stesura dei materiali il team di B&P si è periodicamente coordinato con la Fondazione Courmayeur e CNPDS
- **Mailing list:** creazione delle mailing list dei giornalisti potenzialmente più sensibili e professionalmente interessati al tema. La mailing list ha compreso testate nazionali e locali (quotidiani, radio, tv, periodici, agenzie) del servizio economia e normativo

Durante l'evento:

- Presenza in loco del team B&P
- Redazione di n.2 comunicati stampa
- Invio dei comunicati stampa alla mailing list individuata
- Gestione interviste on site e telefoniche
- Gestione Hospitality e relazioni pubbliche con i giornalisti
- Confezionamento di una rassegna stampa per Cnpds e Fondazione Courmayeur

Dopo l'evento:

- Gestione interviste con i relatori
- Approfondimenti ad hoc post-evento sulle tematiche del convegno
- Realizzazione di un report sul lavoro svolto e sui risultati raggiunti in termini di rassegna stampa



Convegno su

**RICICLAGGIO E CORRUZIONE:
PREVENZIONE E CONTROLLO TRA FONTI INTERNE E
INTERNAZIONALI**

Courmayeur, 28 - 29 settembre 2012

FONDAZIONE CRT

Consiglio di amministrazione

Giuseppe DE RITA, *presidente*

Camilla BERIA di ARGENTINE, *vice presidente*; Alex FOUDON; Roberto RUFFIER;
Alberto VARALLO

Comitato scientifico

Lodovico PASSERIN d'ENTREVES, *presidente*

Alberto ALESSANDRI; Marco BALDI; Stefania BARIATTI; Guido BRIGNONE;
Ludovico COLOMBATI; Mario DEAGLIO; Pierluigi DELLA VALLE;
Stefano DISTILLI; Gianluca FERRERO; Enrico FILIPPI; Waldemaro FLICK;
Franzo GRANDE STEVENS; Andrea LUCA'; Jean-Claude MOCHET;
Federico MOLINO; Paolo MONTALENTI; Giuseppe NEBBIA; Guido NEPPI MODONA;
Lukas PLATTNER; Livia POMODORO; Giuseppe ROMA; Ezio ROPPOLO;
Giuseppe SENA; Camillo VENESIO; Adriana VIERIN

Comitato di revisione

Ludovico COLOMBATI, Pierluigi DELLA VALLE, Giuseppe PIAGGIO
Jean-Claude FAVRE, *supplente*

PROGRAMMA

Venerdì 28 settembre 2012

ore 9.00 – 9.30

Indirizzi di saluto

- LODOVICO PASSERIN D'ENTRÈVES, *presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Courmayeur*
- FABRIZIA DERRIARD, *sindaco di Courmayeur*
- LIVIA POMODORO, *presidente della Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale*
- AUGUSTO ROLLANDIN, *presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta*

ore 9.30 – 10.15

Relazione introduttiva

- **I reati di riciclaggio e corruzione nell'ordinamento italiano: linee generali di riforma**

ALBERTO ALESSANDRI, *professore ordinario di diritto penale nell'Università Bocconi di Milano*

Prima sessione

I COSTI DEL RICICLAGGIO E DELLA CORRUZIONE

ore 10.15 – 11.00

- **Corruzione: impatto sistemico e normativa internazionale**

MARCO ARNONE, *Director Centre for Macroeconomics & Finance Research (CeMaFiR) Institute for Economic Policy - Catholic University Milano*

LEONARDO BORLINI, *Assistant Professor in EU Law and PhD in International Law & Economics; Paolo Baffi Central Banking and Financial Regulation, University Bocconi, Milan*

ore 11.00 – 11.30

Coffee Break

- | | |
|-------------------|---|
| ore 11.30 – 12.00 | <ul style="list-style-type: none"> • Riciclaggio, corruzione, crimine organizzato: pericolose prossimità e labili confini
MICHELE POLO, <i>professore di economia politica nell'Università Bocconi di Milano</i> |
| ore 12.00 – 12.30 | <ul style="list-style-type: none"> • I costi della corruzione per i cittadini e le imprese
FRANCESCA RECANATINI, <i>Senior Economist, Public Sector Governance Group, Poverty Reduction and Economic Management, The World Bank</i> |

Seconda sessione
SISTEMA FINANZIARIO E CONTRASTO AL RICICLAGGIO

- | | |
|-------------------|---|
| ore 15.00 – 15.30 | <ul style="list-style-type: none"> • Procedure antiriciclaggio e sistema dei controlli
PAOLO MONTALENTI, <i>professore ordinario di diritto commerciale nell'Università di Torino</i> |
| ore 15.30 – 16.00 | <ul style="list-style-type: none"> • L'evoluzione della normativa internazionale e l'adozione di un approccio basato sul rischio
GIANLUCA ESPOSITO, <i>Senior Counsel, Financial Integrity Group, Legal Department, International Monetary Fund</i> |
| ore 16.00 – 16.30 | <i>Coffee Break</i> |
| ore 16.30 – 17.00 | <ul style="list-style-type: none"> • Il d.lgs 231/2007 e la normativa d'attuazione
GIOVANNI CASTALDI, <i>direttore UIF-Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia</i> |
| ore 17.00 – 17.30 | <ul style="list-style-type: none"> • Presidi interni negli intermediari bancari e finanziari: una testimonianza
MAURIZIO SELLA, <i>presidente Banca Sella Holding</i> |
| ore 17.30 – 18.00 | <ul style="list-style-type: none"> • Antiriciclaggio, obblighi del professionista e interrelazioni con la variabile fiscale
GUGLIELMO MAISTO, <i>avvocato Studio Maisto e Associati; professore di diritto tributario nell'Università Cattolica di Piacenza</i> |

Dibattito

Sabato 29 settembre 2012

Terza sessione

**PUBBLICO E PRIVATO NELLE STRATEGIE DI
CONTRASTO ALLA CORRUZIONE**

ore 9.00 – 9.30

- **Le misure amministrative nella lotta alla corruzione**
LUIGI GIAMPAOLINO, *presidente della Corte dei Conti*

ore 9.30 – 10.00

- **Normativa internazionale e scelte politico-criminali di contrasto alla corruzione**
STEFANO MANACORDA, *Professor of Criminal Law, University of Naples II, Italy; Collège de France, Paris*

ore 10.00 – 10.30

- **Gli strumenti legislativi di contrasto alla corruzione e le prospettive di riforma**
VITTORIO MANES, *Università del Salento; collaboratore presso il Servizio Studi della Corte Costituzionale*

ore 10.30 – 11.00

- **Il modello 231 come strumento di prevenzione della corruzione da parte delle imprese e il ruolo dell'Organismo di Vigilanza**
BRUNO GIUFFRÈ, *presidente AODV²³¹ Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza ex D.lgs 231 /2001*

ore 11.00 – 12.00

Tavola rotonda conclusiva

PIER GIUSEPPE BIANDRINO, *General Counselor Edison*
JONATHAN MACEY, *Yale University*
LUIGI ORSI, *procuratore della Repubblica, Milano*

ore 12.00 – 12.30

Conclusioni

PAOLA SEVERINO, *Ministro della Giustizia*

Sede
Complesso congressuale e cinematografico
Piazzale Monte Bianco, Courmayeur

*L'evento è stato accreditato ai fini della formazione professionale continua degli **avvocati**.
Ordine di Aosta 9 crediti formativi a fronte della partecipazione ad entrambe le giornate formative. Tale accreditamento varrà per tutti gli avvocati valdostani e per gli appartenenti a tutti gli altri ordini, escluso Torino: Ordine di Torino 1 credito formativo per ogni ora di frequenza.*

*L'evento è stato accreditato ai fini della formazione professionale continua dei **dottori commercialisti**: Ordine di Aosta 9 crediti formativi a fronte della partecipazione ad entrambe le giornate formative.*

Segreteria scientifica e organizzativa
Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale
Palazzo Comunale delle Scienze Sociali
3, Piazza Castello – 20121 Milano
Tel. +39/028646 0714 – Fax +39/027200 843
E-mail: cnpds.ispac@cnpds.it – www.cnpds.it



COMUNICATO STAMPA

CORRUZIONE E RICICLAGGIO: Da Courmayeur analisi, riflessioni e proposte di riforma alla presenza del Ministro della Giustizia.

La riforma dei reati di riciclaggio e corruzione, tema di stringente attualità, è al centro del Convegno in corso a Courmayeur promosso da Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e Fondazione Courmayeur, in collaborazione con la Fondazione CRT.

Dopo i saluti del Presidente della Fondazione Courmayeur Lodovico Passerin d'Entrèves, di Livia Pomodoro, Presidente della Fondazione Cnpds, di Fabrizia Derriard, Sindaco di Courmayeur e di Augusto Rollandin, Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta i lavori sono stati aperti dalla relazione introduttiva del prof. Alberto Alessandri, professore ordinario di diritto penale nell'Università Bocconi sul tema "I reati di riciclaggio e corruzione nell'ordinamento italiano: linee generali di riforma".

A margine della relazione, Alberto Alessandri è intervenuto in diretta a Radio 24 nel programma "La versione di Oscar" condotto da Oscar Giannino, dove ha affermato che "l'incomprensibile ritardo nell'approvazione del Disegno di Legge sulla Corruzione è dovuto ad un braccio di ferro parlamentare tutto politico, perché l'attuale fattispecie della concussione coinvolge processi in corso a carico di esponenti del centro destra e quindi presenta aspetti delicati, con particolare riferimento al processo Ruby".

Alessandri ha sollecitato anche gli Ordini Professionali a sanzionare e prendere le distanze dai propri appartenenti coinvolti in episodi di corruzione, cosa fino ad oggi mai successa: "deve essere chiaro – ha infatti affermato Alessandri - che nessuna modifica al codice penale funzionerebbe da sola come argine alla corruzione che indiscutibilmente pervade il nostro paese: occorre una azione coordinata sia amministrativa che civile e occorre anche una maggiore determinazione da parte degli Ordini Professionali, fino ad oggi quantomeno inerti".

Anche Michele Polo, professore di economia politica presso l'Università Bocconi di Milano, è intervenuto a Radio 24 poco prima di affrontare con la sua relazione il tema Riciclaggio, corruzione, crimine organizzato: pericolose prossimità e labili confini". Intervistato da Giannino, Polo ha analizzato la figura professionale del facilitatore, in relazione alla necessità di colmare lacune normative, che possano rappresentare un terreno fertile per la diffusione di fenomeni di corruzione.

Francesca Recanatini, Senior Economist presso la World Bank, ha avanzato alcune proposte per abbattere i costi della corruzione a livello globale. Tra esse un maggior livello di trasparenza da parte della Pubblica Amministrazione e nella gestione delle risorse economiche; un maggior grado di responsabilità (accountability) nel processo decisionale; un maggior livello di consapevolezza dei propri diritti da parte dei cittadini nella loro attività di monitoraggio nel funzionamento della Pubblica Amministrazione.



Nel pomeriggio prenderà il via la seconda dedicata al tema “sistema finanziario e contrasto al riciclaggio” contraddistinta dagli interventi degli accademici Paolo Montalenti e Guglielmo Maisto, dalle relazioni di Giovanni Castaldi, direttore UIF della Banca d'Italia e Maurizio Sella, presidente di Banca Sella Holding e da una disamina del quadro normativo internazionale elaborato da Gianluca Esposito, Senior Counsel presso il Fondo Monetario Internazionale.

La terza, sessione è in programma domattina con l'obiettivo di delineare il ruolo del settore pubblico e di quello privato nelle strategie di contrasto alla corruzione, con la partecipazione di Luigi Giampaolino, presidente della Corte dei Conti, dei professori Stefano Manacorda e Vittorio Manes e del presidente dell'AODV Bruno Giuffrè.

Nella giornata di sabato, al termine di una tavola rotonda alla quale siederanno Luigi Orsi, procuratore della Repubblica di Milano, Piergiuseppe Biandino, General Counselor Edison e il professore della Yale University Jonathan Macey, i lavori saranno conclusi da un intervento del Ministro della Giustizia Paola Severino.

Contact: Barabino & Partners
Federico Steiner
Cell. 335.42.42.78
Valentina Lombardo
Cell. 335.77.64.366
Giovanni Scognamiglio
Cell. 340.31.61.942

Milano, 28 settembre 2012

COMUNICATO STAMPA

FONDAZIONE COURMAYEUR E CENTRO NAZIONALE DI PREVENZIONE E DIFESA SOCIALE: da Courmayeur analisi e commenti in tema di riciclaggio e corruzione.

Borlini: la corruzione impatta sul PIL, sul tasso di crescita, sugli investimenti diretti e sul costo del denaro.

Montalenti: i controlli devono essere razionalizzati.

Esposito: corruzione e riciclaggio sono connessi da un legame incestuoso, norme antiriciclaggio e anticorruzione devono operare in sinergia.

Durante il Convegno Internazionale di Studio “Adolfo Beria di Argentine” sul tema “Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali”, promosso dalla Fondazione Courmayeur e dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale è intervenuto **Leonardo Borlini**, Assistant Professor in EU Law presso l'Università Bocconi di Milano, autore della disamina “Corruzione. Impatto sistemico e normativa internazionale”.

Borlini ha evidenziato come gli episodi di corruzione influiscano sia sulla libertà di entrata nel mercato da parte di nuove imprese sia sulle imprese già operanti. Ha poi dimostrato come il fenomeno della corruzione sia più gravoso per le piccole e medie imprese e come esso trovi terreno maggiormente fertile nei paesi in cui i livelli di reddito risultino meno elevati.

La corruzione rappresenta dunque un costo per la società e un vincolo strutturale alla crescita ed è eliminabile esclusivamente attraverso un processo di riforma a livello politico e normativo.

Borlini ha dato evidenza all'impatto negativo della corruzione sul rapporto fra investimenti e PIL (quantificabili in 1,8 milioni di miliardi di dollari equivalenti al 3-5% del PIL mondiale) e la relativa riduzione del tasso di crescita, l'impatto della corruzione sull'aumento del costo del denaro a causa dell'aumento del grado di rischio nel prestito e l'impatto della corruzione sugli investimenti diretti.

Borlini ha infine analizzato l'Asset Recovery, strumento introdotto dalla Convenzione ONU contro la corruzione del 2003, che aggiunge al momento tipicamente sanzionatorio una fase volta alla restituzione e gestione dei valori patrimoniali derivanti da reato.

La sessione pomeridiana è stata aperta da **Paolo Montalenti**, professore ordinario di diritto commerciale nell'Università di Torino, che ha elaborato una riflessione sulla disciplina antiriciclaggio ex d.lgs. 231/2007 ed ha effettuato una serie di proposte di riforma per una razionalizzazione del sistema dei controlli.

Per le società per azioni occorrerebbe attribuire all'organo di controllo la funzione di coordinamento di tutte le istanze di controllo interno alla società, con obbligo periodico di relazione al consiglio di amministrazione.

Per le società quotate Montalenti prevede che le procedure amministrative e contabili siano predisposte dal dirigente incaricato della redazione dei documenti contabili societari e soggette a verifica di adeguatezza della società di revisione e verifica del preposto al controllo interno sul rispetto effettivo delle stesse.



Infine, per le società a responsabilità limitata è ritenuta necessaria una regolamentazione della materia dei controlli basata in primo luogo sulle dimensioni dell'impresa e pertanto sull'entità del rischio dei creditori e soltanto in via subordinata sulla tipologia.

Gianluca Esposito, Senior Counsel presso il Fondo Monetario Internazionale, ha sottolineato il “legame incestuoso” tra riciclaggio e corruzione (i proventi della corruzione alimentano i flussi finanziari del riciclaggio e i reati di corruzione spesso determinano la realizzazione di reati di riciclaggio) e la necessità di sinergia a livello globale e regionale delle norme antiriciclaggio e anticorruzione.

Gli Stati devono adottare un approccio basato sui settori a rischio: identificare i settori maggiormente esposti e concentrare le (scarse) risorse nei settori dove il rischio è maggiore.

Per contrastare corruzione e riciclaggio, le norme internazionali devono non solo essere trasferite nell'ordinamento nazionale, ma essere effettivamente applicate, la cooperazione internazionale deve essere efficace, gli strumenti dell'antiriciclaggio devono essere utilizzati per contrastare i reati connessi (evasione fiscale e frodi finanziarie), il sistema giudiziario e l'amministrazione fiscale devono poter operare efficacemente e il sistema finanziario deve poter operare in maniera trasparente.

Guglielmo Maisto, professore di diritto tributario nell'Università Cattolica di Piacenza, ha trattato il tema: “Antiriciclaggio, obblighi del professionista e interrelazioni con la variabile fiscale”.

Maisto si concentra su alcuni aspetti critici che gli Stati Membri dell'Unione Europea devono affrontare nella applicazione della IV Direttiva in tema Antiriciclaggio. Tra essi, Maisto ha evidenziato il problema della identificazione del “titolare effettivo”, in particolare nel caso di trust e fondazioni e ha commentato alcune proposte, tra le quali l'abbassamento delle soglie per la definizione di controllo di società di capitale e l'istituzione di registri pubblici per Trust e Fondazioni.

Giovanni Castaldi, direttore UIF della Banca d'Italia, ha analizzato “Il d.lgs. 231/2007 e la normativa d'attuazione” e **Maurizio Sella**, presidente Banca Sella Holding, è stato protagonista di una testimonianza in tema di “Presidi interni negli intermediari bancari e finanziari”.

Contact: Barabino & Partners
Federico Steiner
Cell. 335.42.42.78
Valentina Lombardo
Cell. 335.77.64.366
Giovanni Scognamiglio
Cell. 340.31.61.942

Courmayeur, 28 settembre 2012



B&P
Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

PRESENZE STAMPA

Testata

12ADV

AGI

ANSA

Aostasera.it

La Repubblica

La Stampa

Il Corriere della Sera

Il Sole 24 Ore

RAI

TG5

TG5

TMNEWS

Giornalista

Antonella Zilio

Angelo Ferrari

Benoit Girod

Ida De Napoli

Meo Ponte

Cristian Pellissier

Giuseppe Guastella

Mara Monti

Pierfrancesco Pontecorvo

Massimiliano Leo

Franco Vannucchi

Angelo Musumarra



B&P
Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

VALUTAZIONE DELLA RASSEGNA STAMPA

Analisi Quantitativa

B&P ha registrato:

- **Buona copertura** da parte delle seguenti **testate nazionali**:
 1. Il Sole 24 Ore ha dedicato ben 2 articoli al Convegno, di cui uno in primissimo piano con grande visibilità
 2. Il Corriere della Sera (ha dedicato 1 articolo al Convegno)
 3. La StampaE' in pubblicazione un articolo di approfondimento su Italia Oggi a firma di Federico Unnia.
- **Buona copertura** da parte della **agenzie di stampa** (la notizia è stata ripresa più volte ed in giorni diversi)
 1. Ansa
 2. Agi
- **Copertura** della notizia da parte di **emittenti radiotelevisive**:
 1. Rai
 2. Tg5
 3. Radio 24
- B&P ha organizzato le seguenti **interviste**:
 - N. 2 interviste tra **ANSA** e relatori (**Recanatini**)
 - N. 3 interviste tra **RAI** e relatori (**Recanatini, Alessandri e Giampaolino**)
 - N. 3 interviste tra **RADIO 24** e relatori (**Alessandri, Polo e Recanatini**)



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

Analisi qualitativa

- Tutti gli articoli riportano in maniera adeguata il contesto del convegno, nonostante il tema di strettissima attualità, trattato a più riprese dalle più alte cariche istituzionali, rischiasse di far passare in secondo piano il ruolo del convegno come fonte primario del dibattito
- Tutti gli articoli e i lanci di agenzia riportano in maniera corretta i messaggi chiave riferiti agli interventi dei relatori
- Molti articoli occupano una posizione di primaria visibilità nella pagina
- Gli articoli de Il Sole 24 Ore e del Corriere riescono a dare un'eccellente visibilità ai vari temi trattati nel convegno e agli enti organizzatori
- Le interviste tra i relatori e ANSA, RAI, RADIO24 hanno prodotto interessanti approfondimenti, suscitando la soddisfazione dei relatori stessi.

RASSEGNA STAMPA

30/09/2012 Corriere della Sera - Nazionale «Anticorruzione, vicini alla meta»	4
30/09/2012 La Stampa - Aosta Da Courmayeur l'Sos corruzione "Ddl più vicino"	6
30/09/2012 Il Sole 24 Ore Anticorruzione, Severino ottimista	8
30/09/2012 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale Corte dei Conti, nuovo allarme	9
30/09/2012 Corriere Adriatico - Nazionale La Corte dei Conti "Attenti alle resistenze"	11
29/09/2012 AGI 10:56 Corruzione: Giampaolino, "Con ddl grandi passi in avanti"	12
29/09/2012 ANSA 10:54 Allarme Corte Conti C'è rischio di resistenze	13
29/09/2012 Il Sole 24 Ore Online 08:12 Gli economisti: avanti sull'anticorruzione	14
29/09/2012 La Stampa - Nazionale Il ministro Severino chiude il convegno di Courmayeur	16
29/09/2012 Il Sole 24 Ore Gli economisti: avanti sull'anticorruzione	17
29/09/2012 Ansa CORRUZIONE: GIAMPAOLINO, SU DDL GRANDI PASSI AVANTI	18
29/09/2012 Ansa CORRUZIONE: GIAMPAOLINO, SCARSA PROPENSIONE ALLA DENUNCIA	19
29/09/2012 La Vallee Notizie Convegno contro la corruzione Atteso il ministro Paola Severino	20
28/09/2012 La Stampa - Aosta Courmayeur , il ministro Severino al summit su riciclaggio e corruzione	21

28/09/2012 Ansa	22
CORRUZIONE:ALESSANDRI (BOCCONI), ORDINI PROFESSIONALI INERTI	
28/09/2012 Ansa	23
CORRUZIONE: RECANATINI (BANCA MONDIALE), E' TASSA SU POVERI	
28/09/2012 Ansa	24
CORRUZIONE:BORLINI(BOCCONI), IN ITALIA OSTACOLO INVESTIMENTI	
27/09/2012 La Repubblica - Torino	25
Corruzione, convegno col ministro Severino	
27/09/2012 La Stampa - Aosta	26
Riciclaggio, convegno con il ministro Severino	

19 articoli

«Anticorruzione, vicini alla meta»

Il ministro Severino: ottimista sulla legge. Vietti (Csm): i politici usino la scopa

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Si sente «più che ottimista» il ministro della Giustizia Paola Severino. Il disegno di legge anticorruzione? «Stiamo arrivando alla meta», assicura. Il lavoro di limatura del testo definitivo non è ancora terminato in Commissione giustizia al Senato, ma sia chiaro che «il disegno complessivo non può essere cambiato», puntualizza. «Continuo a lavorare, sono una perfezionista, perché fino a quando non penso di aver raggiunto, non dico la perfezione, ma almeno i migliori risultati possibili, non mi fermo», aggiunge il Guardasigilli chiudendo a Courmayeur (Aosta) il convegno su «Riciclaggio e corruzione» organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur.

Giudizio positivo sul ddl dal presidente della Corte dei conti Luigi Giampaolino: «Se ricordiamo da dove siamo partiti, si deve riconoscere che grandi passi avanti sono stati fatti». Giampaolino mette in guardia: «In questo momento nei cittadini e nelle amministrazioni pubbliche c'è una «più avvertita coscienza morale e civile», ma per quando la nuova norma sarà approvata e calata nella «complessità del nostro siste-

ma», prevede «resistenze, specie in presenza di situazioni consolidate». Resistenze che il ministro mette in conto come «tema comune a tutte le riforme, soprattutto di spessore», ma non ci si potrà fermare «di fronte alle prime difficoltà applicative, meglio essere coraggiosi e andare avanti» perché «l'applicazione e l'interpretazione di quelle norme siano le più pronte e corrette possibili».

In una «situazione di emergenza» come l'attuale, la «meta fondamentale e realisticamente raggiungibile» dall'esecutivo Monti era di «coniugare il diritto con l'economia» attraverso «un'opera di razionalizzazione e armonizzazione messa in cantiere avvalendosi del substrato di un disegno di legge presentato dal precedente governo», aggiunge il Guardasigilli. Ora «nessuno può tacciarci di non aver preso dei punti fermi e di non averli perseguiti con molta tenacia», dichiara puntando il dito contro la corruzione e il riciclaggio che rappresentano un «costo pesantissimo per il nostro sistema produttivo, scoraggiano gli investimenti, anche esteri, riducono le potenzialità di crescita del Paese, influiscono sulla fiducia dei cittadini nelle istitu-

zioni rendendo meno efficace il loro operato».

Nel ddl ci saranno le nuove norme contro traffico di influenza e corruzione tra privati e resterà la concussione, che è una «specificità italiana il cui mantenimento pare sia stato condiviso».

Le inchieste sui consigli regionali (a Torino la Gdf sta esaminando le carte acquisite nei giorni scorsi) generano scontento nei cittadini che vedono come le risorse pubbliche «sono state utilizzate in maniera scorretta», fenomeni «gravi» che per il ministro potranno essere combattuti meglio «viaggiando nella direzione giusta» con il «rafforzamento dell'apparato di prevenzione e di sanzione».

«Il governo metta la fiducia sulla legge anticorruzione e chiudiamola lì, senza preoccupazioni e senza tentennamenti», dichiara il segretario del Pd Pierluigi Bersani. Anche per Angelino Alfano, segretario Pdl, «occorre fare presto, per me possiamo andare avanti e, anzi, accelerare». Il disegno di legge è solo «un pannicello caldo», afferma il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, che invita il governo a non accettare ricatti e ad approvare gli emendamenti del suo partito, disposto a dare la fiducia dopo aver letto il testo definitivo. E il vicepresidente del Csm Michele Vietti ritiene che sulla corruzione «il Parlamento non possa sottrarsi alle sue responsabilità: prima che sia troppo tardi la politica deve rimboccare le maniche e impugnare la scopa».

Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ministro Severino (foto) approvato dalla Camera con voto di fiducia
Corruzione tra privati
La norma contestata nel testo è quella che prevede la procedibilità d'ufficio per la corruzione tra privati (punibili con il carcere da 1 a 3 anni i dirigenti che per denaro nuocciono alla loro società)



La norma

Cos'è

Il ddl anticorruzione è nato come ddl Alfano 2 anni fa. Dopo l'ok della Camera, è fermo da mesi al Senato

Il maxiemendamento

Il Pdl vuole cambiare il maxiemendamento del

Da Courmayeur l'Sos corruzione “Ddl più vicino”

Noi non ci fermeremo»

gliamenti. Devo però ancora analizzare gli emendamenti presentati».

La necessità di una norma più stringente per combattere la corruzione è salita agli onori della cronaca con i casi di furberie e malapolitica, ma interventi in questo campo sono necessari a tutto il sistema Paese, sostengono i giuristi e gli economisti che si sono riuniti al Palanor di Courmayeur. La Corte dei Conti ha stimato in 60 miliardi di euro il valore della corruzione in Italia, e nessuna regione ne è esente. «Lo scopo - ha aggiunto il ministro ricordando il carattere internazionale e globale di corruzione e riciclaggio - deve essere quello di fermare l'enorme flusso di denaro sporco che percorre il mondo».

Sugli scandali di queste settimane Severino dice: «La gravità dei fenomeni che sono sotto gli occhi di tutti ci dice che siamo sulla buona strada e ci induce a un rafforzamento dell'apparato di prevenzione e di repressione». Rafforzare la trasparenza della pubbli-

ca amministrazione e trovare sistemi utili per il controllo, questo il duplice obiettivo che il governo si è posto. «La priorità del nostro esecutivo - ancora Severino - è quella economica, il governo non ha molto tempo e per forza di cose abbiamo dovuto individuare delle priorità e il ddl anticorruzione è una di que-

ste». Ma anche quando il ddl verrà approvato potranno esserci difficoltà, come ha sottolineato Luigi Giampaolino, presidente della Corte dei Conti: «Ci potrebbero essere delle resistenze che deriverebbero dalla complessità del nostro sistema, dove diverse sono le competenze e i poteri».

Difficoltà di cui il ministro è consapevole: «Dobbiamo essere coraggiosi e andare avanti» dice Severino che annuncia di dover ancora lavorare al testo. «Sono una perfezionista e fino a quando non penso di aver raggiunto, non dico la perfezione, ma almeno i migliori risultati possibili, non mi fermo».

il caso
CRISTIAN PELLISSIER
COURMAYEUR

Il ddl anticorruzione è più vicino. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Paola Severino, che ieri a Courmayeur ha ribadito: «Stiamo arrivando alla meta, sono più ottimista che pessimista». Il tema è stato al centro di un convegno di due giorni, organizzato dalla Fondazione Courmayeur e dal Centro nazionale di difesa e prevenzione sociale. «Riciclaggio e corruzione» il titolo dell'incontro, tema più che mai attuale anche per gli scandali che hanno travolto la Regione Lazio e per quanto sta emergendo dai controlli della Finanza nei Consigli regionali di Piemonte e Emilia Romagna.

La strada del Ddl non sembra però tutta in discesa, sono più di cento gli emendamenti presentati da Pdl e Pd. «Quel che è certo - dice il Guardasigilli - è che l'impianto ormai è chiaro e non può essere stravolto, ma sono ben accetti mi-

IL MINISTRO SEVERINO
«Gli ultimi scandali sono sotto gli occhi di tutti





La platea di giuristi e autorità al convegno su corruzione e riciclaggio organizzato a Courmayeur



Luigi Giampaolino, Corte dei Conti



Il pm Luigi Orsi con il ministro della Giustizia Paola Severino

Legalità. Il ministro: «Stiamo arrivando al traguardo» - Vietti (Csm): «Non scaricare sulla magistratura tutta la responsabilità di fare pulizia»

Anticorruzione, Severino ottimista

Mara Monti

COURMAYEUR. Dal nostro inviato

■ Va dritto alla meta il ministro della Giustizia Paola Severino, sicura che sul Ddl anticorruzione il governo abbia intrapreso la strada giusta. «Stiamo arrivando al traguardo, mi sento più ottimista che pessimista». Parlando di fronte a una platea di giuristi riuniti dal Cnpds (Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale) e dalla Fondazione Courmayeur per discutere delle nuove normative in materia di riciclaggio e corruzione, il ministro abbandona per un giorno il ruolo istituzionale per tornare a rivestire quello di studioso del diritto. Da tecnico confessa che sta studiando attentamente tutti gli emendamenti presentati per valutare se emergono suggerimenti utili: «Sono una perfezionista e fino a quando non penso di aver raggiunto, non dico la perfezione, ma almeno i migliori risultati possibili, non mi fermo». La barra è ferma al centro perché «in ogni caso non intendo stravolgere l'impianto complessivo del provvedimento». Nulla è lasciato al caso di fronte all'emergere ogni giorno di fatti nuovi che inducono ad accelerare il processo di riforma. «La gravità dei fenomeni sotto gli occhi di tutti, induce ad alcune riflessioni sulla necessità di rafforzare l'apparato di prevenzione e di sanzione». Non dimentica, come cittadino, lo sconforto nel vedere l'utilizzo sconsiderato che è stato fatto delle risorse pubbliche, convinta che la rispo-

sta può arrivare da «una legislazione rafforzata per combattere con strumenti più incisivi questi fenomeni».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino che ha sottolineato come il disegno di legge sulla corruzione dopo le modifiche parlamentari, rappresenta sul versante amministrativo «un giusto punto di equilibrio fra le misure organizzative e sanzionatorie». Rivendicando il ruolo di controllo sui bilanci degli enti e dei partiti politici, piuttosto che demandarlo a soggetti privati, il presidente ha messo in guardia sulle «resistenze nella realizzazione del disegno legislativo» legate alla «complessità del nostro sistema». «Proprio per questo dobbiamo essere coraggiosi e andare avanti», ha risposto il ministro Severino. Anche il vicepresidente del Csm, Michele Vietti, dopo aver già ribadito la necessità di una legge anticorruzione, si augura che «non si arrivi a scaricare sulla magistratura tutta la responsabilità di fare pulizia: la politica si rimbocchi le maniche e impugni la scopa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FATTO IL PRESIDENTE: CI POTREBBERO ESSERE DELLE RESISTENZE NELLA «REALIZZAZIONE DEL DISEGNO LEGISLATIVO ANCORA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Corte dei Conti, nuovo allarme

Giampaolino: attenzione, fatta la nuova legge potrebbe spuntare l'inganno

● Fatta la legge anticorruzione, c'è il rischio che si trovi l'inganno per non applicarla. È questa la preoccupazione del presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, che, da Courmayeur (Aosta), in un convegno con il ministro della Giustizia Paola Severino, ha lanciato l'allarme: nel Paese ci potrebbero essere delle «resistenze» nella «realizzazione del disegno legislativo», per ora ancora all'esame del Parlamento. L'ostacolo è sempre il solito: la «complessità del nostro sistema».

L'applicazione della norma, secondo il presidente Giampaolino, «appare sempre una delle fasi più difficili e delicate». In Italia, in un modo particolare, «dove diverse sono le competenze e i poteri, taluni anche costituzionalmente tutelati» e, quindi, con «resistenze che si potrebbero incontrare, specie in presenza di situazioni consolidate». E questo vale, a maggior ragione, per i reati di corruzione, per i quali esistono «una rilevante difficoltà di emersione» e anche «una scarsa propensione alla denuncia», ha ancora sostenuto Giampaolino di fronte a una platea di giuristi, economisti, imprenditori e banchieri chiamati a raccolta ai piedi del Monte Bianco dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur, in occasione del convegno 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali, conclusosi oggi.

La corruzione è difficile da contrastare, ha detto Giampaolino, «non solo perché si tratta di comportamenti che spesso nascono da un accordo tra corruttore e corrotto, ma anche perché nell'ambiente in cui esse sorgono anche le persone estranee al fatto ma partecipi all'organizzazione non dimo-

strano disponibilità a denunciare fenomeni di quel tipo». Secondo il presidente della Corte dei Conti è necessario «un quadro di prevenzione generale». E, rispetto a questo scenario, il Ddl anticorruzione va nella direzione giusta: «Se ricordiamo da dove si è partiti – ha detto il numero uno della magistratura contabile – si deve riconoscere che grandi passi avanti sono stati fatti». Un norma dunque che piace alla Corte dei Conti: «Un composito disegno di complessa organizzazione, di rilevante attività procedimentale, di provvista degli uffici e dei modi di essere di questi, è stato normativamente previsto», ha riconosciuto Giampaolino.

CORTE DEI CONTI

L'applicazione della norma secondo il presidente della Corte dei Conti Giampaolino «appare sempre una delle fasi più difficili e delicate». Da qui il nuovo allarme





► *Giampaolino: poche denunce*

La Corte dei Conti

“Attenti alle resistenze”

L'ALLARME

Courmayeur

'Fatta la legge' anticorruzione, c'è il rischio che si trovi l'inganno' per non applicarla. E' questa la preoccupazione del presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, che, da Courmayeur, in un convegno con il ministro della Giustizia Paola Severino, ha lanciato l'allarme: nel Paese ci potrebbero essere delle "resistenze" nella "realizzazione del disegno legislativo", per ora ancora all'esame del Parlamento. L'ostacolo è sempre il solito: la "complessità del nostro sistema". L'applicazione della norma, secondo il presidente Giampaolino, "appare sempre una delle fasi più difficili e delicate". In Italia, in un

modo particolare, "dove diverse sono le competenze e i poteri, taluni anche costituzionalmente tutelati" e, quindi, con "resistenze che si potrebbero incontrare, specie in presenza di situazioni consolidate". E questo vale, a maggior ragione, per i reati di corruzione, per i quali esistono "una rilevante difficoltà di emersione" e anche "una scarsa propensione alla denuncia", ha ancora sostenuto Giampaolino di fronte a una platea di giuristi, economisti, imprenditori e banchieri chiamati a raccolta ai piedi del Monte Bianco dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur, in occasione del convegno 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali'.



Corruzione: Giampaolino, "Con ddl grandi passi in avanti"

Economia

10:56 29 SET 2012 (AGI) - **Courmayeur**, 29 set. - Con il ddl anticorruzione sono stati fatti grandi passi in avanti. Ne e' convinto il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, che oggi e' intervenuto al convegno organizzato dalla **Fondazione Courmayeur** dal titolo "Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali". "Se ricordiamo - ha detto il presidente della Corte dei Conti - da dove siamo partiti si deve riconoscere che grandi passi avanti sono stati fatti e un composito disegno di complessa organizzazione, di rilevante attivita' procedimentale, di provvista degli uffici e dei modi di essere di questi, e' stato normativamente previsto. Un testo che ha prodotto importanti passi in avanti evidenziati, altresi', "con l'introduzione di alcuni reati taluni dei quali sono oggetto di vive discussioni politiche e dottrinali". Il presidente Giampaolino ha poi sottolineato che l'istituto che lui presiede ha fornito il suo significativo contributo. "Ho avuto modo di rilevare - ha proseguito Giampaolino - che l'approccio alla problematica, diversamente da quanto operato in passato, non e' di impostazione prevalentemente penalistica, come pure era nella tradizione del nostro ordinamento. Questa volta, l'approccio e' stato di ordine amministrativo, di rimedi, vale a dire, organizzativi e procedurali. Questo fa presupporre che si sia in presenza di rimedi finalizzati a prevenire o a evidenziare la patologia, dunque piu' efficienti, mentre il momento sanzionatorio che di norma e' successivo, spesso, nel campo della corruzione, non genera un effetto coercitivo tale da ridurne le dimensioni". .

home

Allarme Corte Conti C'è rischio di resistenze

COURMAYEUR (AOSTA) - Nel caso di approvazione del Ddl anticorruzione ci potrebbero essere in Italia delle 'resistenze' nella "realizzazione del disegno legislativo". Lo ha sostenuto Luigi Giampaolino, presidente della Corte dei Conti, in un convegno a **Courmayeur**. "Esse deriverebbero dalla "complessità del nostro sistema". La "realizzazione del disegno legislativo", secondo Giampaolino, "appare sempre una delle fasi più difficili e delicate". "I motivi derivano dalla complessità del nostro sistema - ha spiegato - dove diverse sono le competenze e i poteri, taluni anche costituzionalmente tutelati" e, quindi, dalle "resistenze che si potrebbero incontrare, specie in presenza di situazioni consolidate". "Sul Ddl anticorruzione - ha proseguito - se ricordiamo da dove si è partiti, si deve riconoscere che grandi passi avanti sono stati fatti. Un composito disegno di complessa organizzazione, di rilevante attività procedimentale, di provvista degli uffici e dei modi di essere di questi, è stato normativamente previsto", ha aggiunto Giampaolino. I "passi in avanti" del Ddl sull'anticorruzione consistono, tra gli altri, secondo il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, nell'aver introdotto "alcuni reati taluni dei quali sono oggetto di vive discussioni politiche e dottrinali". Giampaolino, intervenuto oggi a **Courmayeur** (Aosta) al convegno 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali', organizzato dal **Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale** e dalla **Fondazione Courmayeur**, in collaborazione con la Fondazione Crt, ha ricordato che la Corte dei Conti ha fornito sul Ddl il proprio contributo in due audizioni al Senato e alla Camera: in entrambe le occasioni ho avuto modo di rilevare, con compiacimento, che l'approccio alla problematica, diversamente da quanto operato in passato, non è di impostazione prevalentemente penalistica, come pure era nella tradizione del nostro ordinamento. Questa volta, l'approccio è stato di ordine amministrativo, di rimedi, vale a dire organizzativi e procedurali". Secondo il presidente della Corte dei Conti i "rimedi" previsti dal Ddl sono "finalizzati a prevenire o a evidenziare la patologia, dunque più efficienti, mentre il momento sanzionatorio che di norma è successivo, spesso, nel campo della corruzione, non genera un effetto coercitivo tale da ridurre le dimensioni". Giampaolino, del resto, avvisa che riguardo ai reati di corruzione esistono in Italia "una rilevante difficoltà di emersione" e anche "una scarsa propensione alla denuncia. La corruzione è difficile da contrastare - ha detto Giampaolino - "non solo perché si tratta di comportamenti che spesso nascono da un accordo tra corruttore e corrotto - ha aggiunto Giampaolino - ma anche perché nell'ambiente in cui esse sorgono anche le persone estranee al fatto ma partecipi all'organizzazione non dimostrano disponibilità a denunciare fenomeni di quel tipo". Secondo il presidente della Corte dei Conti è necessario "un quadro di prevenzione generale". C'è bisogno, secondo il presidente Giampaolino, di "congegni amministrativi e di procedure tali da garantire la trasparenza nell'attività della pubblica amministrazione e degli individui, rendendo residuale, seppur sempre necessaria, la sanzione penale per comportamenti che risultano contrastanti, nonostante la prevenzione attuata". Nel caso di approvazione del Ddl anticorruzione ci potrebbero essere in Italia delle 'resistenze' nella "realizzazione del disegno legislativo". Lo ha sostenuto Luigi Giampaolino, presidente della Corte dei Conti, in un convegno a **Courmayeur**. "Esse deriverebbero dalla "complessità del nostro sistema".

Gli economisti: avanti sull'anticorruzione

COURMAYEUR . Dal nostro inviato L'Italia sta pagando un prezzo molto alto in termini di costo del credito anche per l'alto grado di rischio percepito dagli investitori internazionali...

COURMAYEUR. Dal nostro inviato L'Italia sta pagando un prezzo molto alto in termini di costo del credito anche per l'alto grado di rischio percepito dagli investitori internazionali sui livelli di corruzione e di inefficienza del sistema giudiziario. Le vicende dell'amministrazione regionale del Lazio rimbalzano tra giuristi e rappresentanti delle principali istituzioni internazionali dal Fondo Monetario internazionale alla Banca Mondiale a quelle nazionali come Banca d'Italia, riuniti al congresso del **Cnpds** e della **Fondazione Courmayeur** su «Riciclaggio e corruzione». Tra accelerazioni e ritardi, tutti concordi nel dire che il governo Monti ha avviato riforme importanti per rafforzare il quadro legale contro la corruzione e l'evasione fiscale. Ma c'è ancora molto da fare per sostenere l'attività nel settore pubblico: tra i paesi dell'Ocse l'Italia risulta insieme alla Grecia l'area dove la gestione delle attività è più a rischio in termini di corruzione, burocrazia ed evasione fiscale. L'Italia è strettamente monitorata dal Fmi non solo per le riforme del mercato del lavoro e dei servizi, ma anche per gli aspetti legati al miglioramento del sistema giudiziario come il rapporto annuale del Fondo ha messo in evidenza. «Il governo italiano ha preso misure importanti in materia di corruzione, ora è importante andare avanti», ha commentato Gianluca Esposito, senior counsel del Fmi. Una buona governance incide sulle scelte degli investitori internazionali e in ultima istanza sulla capacità di crescita del paese. Esposito ha ricordato come l'Italia sia uno dei pochi paesi europei a non avere introdotto il reato di autoriciclaggio uno strumento utile per rompere il legame tra riciclaggio ed evasione fiscale. Il Fmi stima che a livello mondiale il denaro riciclato equivalga al 3-5% del Pil, ovvero tra 600 miliardi e 1,8 mila miliardi di dollari, di cui una parte rilevante proveniente da reati di corruzione: in Italia secondo la Corte dei Conti le attività illecite sono nell'ordine di 60 miliardi di euro. «La corruzione e la qualità delle istituzioni sono elementi chiave per lo sviluppo di un paese», gli fa eco Francesca Recanatini senior economist della Banca mondiale: una survey internazionale stima il valore delle tangenti tra il 10% e il 30% del costo del contratto, «risorse che la pubblica amministrazione potrebbe impiegare in modo più efficiente». Secondo l'economista non basta approvare nuove leggi per rendere efficiente un sistema «è necessario che vengano applicate». Ma soprattutto non si può prescindere dalla politica: «I leader politici devono dare l'esempio altrimenti è difficile cambiare il sistema». I più colpiti sono i cittadini e le imprese che pagano un costo in termini di servizi e di finanziamenti perché secondo quanto riferito da Leonardo Borlini, docente della Bocconi a più alti livelli di corruzione sono associati più alti costi del credito. Da qui le ricadute sugli investimenti esteri e sulle entrate pubbliche: un peggioramento dell'indice di corruzione provoca una diminuzione dell'1,5% delle entrate pubbliche sul Pil. C'è chi mette in guardia dal demandare al diritto penale come l'argine ultimo all'anti corruzione, secondo il penalista Alberto Alessandri che chiosa: «Il diritto non può sostituirsi alla politica». © RIPRODUZIONE RISERVATA **COURMAYEUR.** Dal nostro inviato L'Italia sta pagando un prezzo molto alto in termini di costo del credito anche per l'alto grado di rischio percepito dagli investitori internazionali sui livelli di corruzione e di inefficienza del sistema giudiziario. Le vicende dell'amministrazione regionale del Lazio rimbalzano tra giuristi e rappresentanti delle principali istituzioni internazionali dal Fondo Monetario internazionale alla Banca Mondiale a quelle nazionali come Banca d'Italia, riuniti al congresso del **Cnpds** e della **Fondazione Courmayeur** su «Riciclaggio e corruzione». Tra accelerazioni e ritardi, tutti concordi nel dire che il governo Monti ha avviato riforme importanti per rafforzare il quadro legale contro la corruzione e l'evasione fiscale. Ma c'è ancora molto da fare per sostenere l'attività nel settore pubblico: tra i paesi dell'Ocse l'Italia risulta insieme alla Grecia l'area dove la gestione delle attività è più a rischio in termini di corruzione, burocrazia ed evasione fiscale. L'Italia è strettamente monitorata dal Fmi non solo per le riforme del mercato del lavoro e dei servizi, ma anche per gli aspetti legati al miglioramento del sistema giudiziario come il rapporto annuale del Fondo ha messo in evidenza. «Il governo italiano ha preso misure importanti in materia di corruzione, ora è importante

andare avanti», ha commentato Gianluca Esposito, senior counsel del Fmi. Una buona governance incide sulle scelte degli investitori internazionali e in ultima istanza sulla capacità di crescita del paese. Esposito ha ricordato come l'Italia sia uno dei pochi paesi europei a non avere introdotto il reato di autoriciclaggio uno strumento utile per rompere il legame tra riciclaggio ed evasione fiscale. Il Fmi stima che a livello mondiale il denaro riciclato equivalga al 3-5% del Pil, ovvero tra 600 miliardi e 1,8 mila miliardi di dollari, di cui una parte rilevante proveniente da reati di corruzione: in Italia secondo la Corte dei Conti le attività illecite sono nell'ordine di 60 miliardi di euro. «La corruzione e la qualità delle istituzioni sono elementi chiave per lo sviluppo di un paese», gli fa eco Francesca Recanatini senior economist della Banca mondiale: una survey internazionale stima il valore delle tangenti tra il 10% e il 30% del costo del contratto, «risorse che la pubblica amministrazione potrebbe impiegare in modo più efficiente». Secondo l'economista non basta approvare nuove leggi per rendere efficiente un sistema «è necessario che vengano applicate». Ma soprattutto non si può prescindere dalla politica: «I leader politici devono dare l'esempio altrimenti è difficile cambiare il sistema». I più colpiti sono i cittadini e le imprese che pagano un costo in termini di servizi e di finanziamenti perché secondo quanto riferito da Leonardo Borlini, docente della Bocconi a più alti livelli di corruzione sono associati più alti costi del credito. Da qui le ricadute sugli investimenti esteri e sulle entrate pubbliche: un peggioramento dell'indice di corruzione provoca una diminuzione dell'1,5% delle entrate pubbliche sul Pil. C'è chi mette in guardia dal demandare al diritto penale come l'argine ultimo all'anti corruzione, secondo il penalista Alberto Alessandri che chiosa: «Il diritto non può sostituirsi alla politica». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Corruzione

Il ministro Severino chiude il convegno di Courmayeur

■ Sarà il ministro della Giustizia Paola Severino, oggi a mezzogiorno, a concludere i lavori del convegno «Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali» organizzato dalla Fondazione Courmayeur e dalla Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale. Il convegno, che si è aperto ieri al complesso congressuale e cinematografico piazzale Monte Bianco di Courmayeur, ha visto la partecipazione di numerosi esperti. A una prima sessione dedicata ai costi del riciclaggio e della corruzione, ne è seguita una seconda dal titolo: «Sistema finanziario e contrasto al riciclaggio». Infine, la terza sessione ha affrontato il tema delle strategie di contrasto alla corruzione tra pubblico e privato.



Fondazione Courmayeur. «Corruzione e qualità delle istituzioni sono elementi chiave per lo sviluppo»

Gli economisti: avanti sull'anticorruzione

Mara Monti

COURMAYEUR. Dal nostro inviato

■ L'Italia sta pagando un prezzo molto alto in termini di costo del credito anche per l'alto grado di rischio percepito dagli investitori internazionali sui livelli di corruzione e di inefficienza del sistema giudiziario. Le vicende dell'amministrazione regionale del Lazio rimbalzano tra giuristi e rappresentanti delle principali istituzioni internazionali dal Fondo Monetario internazionale alla Banca Mondiale a quelle nazionali come Banca d'Italia, riuniti al congresso del Cnpsd e della Fondazione Courmayeur su «Riciclaggio e corruzione». Tra accelerazioni e ritardi, tutti concordi nel dire che il governo Monti ha avviato riforme importanti per rafforzare il quadro legale contro la corruzione e l'evasione fiscale. Ma c'è ancora molto da fare per sostenere l'attività nel settore pubblico: tra i paesi dell'Ocse l'Italia risulta insieme alla Grecia l'area dove la gestione delle attività è più a rischio in termini di corruzione, burocrazia ed evasione fiscale. L'Italia è strettamente monitorata dal Fmi non solo per le riforme del mercato del lavoro e dei servizi, ma anche per gli aspetti legati al miglioramento del sistema giudiziario come il rapporto annuale del Fondo ha messo in evidenza.

«Il governo italiano ha preso misure importanti in materia di corruzione, ora è importante andare avanti», ha commentato Gianluca Esposito, senior counsel del Fmi. Una buona governance incide sulle scelte degli investitori internazionali e in ultima istanza sulla capacità di crescita del paese. Esposito ha ricordato come l'Italia sia uno dei pochi paesi europei a non avere introdotto il reato di autorici-

claggio uno strumento utile per rompere il legame tra riciclaggio ed evasione fiscale.

Il Fmi stima che a livello mondiale il denaro riciclato equivalga al 3-5% del Pil, ovvero tra 600 miliardi e 1,8 mila miliardi di dollari, di cui una parte rilevante proveniente da reati di corruzione: in Italia secondo la Corte dei Conti le attività illecite sono nell'ordine di 60 miliardi di euro. «La corruzione e la qualità delle istituzioni sono elementi chiave per lo sviluppo di un paese», gli fa eco Francesca Recanatini senior economist della Banca mondiale: una survey internazionale stima il valore delle tangenti tra il 10% e il 30% del costo del contratto, «risorse che la pubblica amministrazione potrebbe impiegare in modo più efficiente». Secondo l'economista non basta approvare nuove leggi per rendere efficiente un sistema

«è necessario che vengano applicate». Ma soprattutto non si può prescindere dalla politica: «I leader politici devono dare l'esempio altrimenti è difficile cambiare il sistema». I più colpiti sono i cittadini e le imprese che pagano un costo in termini di servizi e di finanziamenti perché secondo quanto riferito da Leonardo Borlini, docente della Bocconi a più alti livelli di corruzione sono associati più alti costi del credito. Da qui le ricadute sugli investimenti esteri e sulle entrate pubbliche: un peggioramento dell'indice di corruzione provoca una diminuzione dell'1,5% delle entrate pubbliche sul Pil. C'è chi mette in guardia dal demandare al diritto penale come l'argine ultimo all'anti corruzione, secondo il penalista Alberto Alessandri che chiosa: «Il diritto non può sostituirsi alla politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRUZIONE: GIAMPAOLINO, SU DDL GRANDI PASSI AVANTI (2)

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 29 SET - I "passi in avanti" del Ddl sull'anticorruzione consistono, tra gli altri, secondo il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, nell'aver introdotto "alcuni reati taluni dei quali sono oggetto di vive discussioni politiche e dottrinali".

Giampaolino, intervenuto oggi a Courmayeur (Aosta) al convegno 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali', organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur, in collaborazione con la Fondazione Crt, ha ricordato che la Corte dei Conti ha fornito sul Ddl il proprio contributo in due audizioni al Senato e alla Camera: in entrambe le occasioni ho avuto modo di rilevare, con compiacimento, che l'approccio alla problematica, diversamente da quanto operato in passato, non e' di impostazione prevalentemente penalistica, come pure era nella tradizione del nostro ordinamento. Questa volta, l'approccio e' stato di ordine amministrativo, di rimedi, vale a dire organizzativi e procedurali". Secondo il presidente della Corte dei Conti i "rimedi" previsti dal Ddl sono "finalizzati a prevenire o a evidenziare la patologia, dunque piu' efficienti, mentre il momento sanzionatorio che di norma e' successivo, spesso, nel campo della corruzione, non genera un effetto coercitivo tale da ridurre le dimensioni". (ANSA).

CORRUZIONE: GIAMPAOLINO, SCARSA PROPENSIONE ALLA DENUNCIA

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 29 SET - Riguardo ai reati di corruzione esistono in Italia "una rilevante difficoltà di emersione" e anche "una scarsa propensione alla denuncia". L'allarme è del presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, intervenuto oggi a Courmayeur (Aosta) ad un convegno sul tema 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali', al quale partecipa anche il ministro della Giustizia, Paola Severino.

La corruzione è difficile da contrastare - ha detto Giampaolino - "non solo perché si tratta di comportamenti che spesso nascono da un accordo tra corruttore e corrotto - ha aggiunto Giampaolino - ma anche perché nell'ambiente in cui esse sorgono anche le persone estranee al fatto ma partecipi all'organizzazione non dimostrano disponibilità a denunciare fenomeni di quel tipo". Secondo il presidente della Corte dei Conti è necessario "un quadro di prevenzione generale". C'è bisogno, secondo il presidente Giampaolino, di "congegni amministrativi e di procedure tali da garantire la trasparenza nell'attività della pubblica amministrazione e degli individui, rendendo residuale, seppur sempre necessaria, la sanzione penale per comportamenti che risultano contrastanti, nonostante la prevenzione attuata". (ANSA).

Convegno contro la corruzione

Atteso il ministro Paola Severino

COURMAYEUR (zgn) Alla seconda giornata del convegno "Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo fra fonti interne e internazionali", organizzato dalla Fondazione Courmayeur e che si svolgerà oggi, sabato 29 settembre, è attesa la presenza del ministro della Giustizia Paola Severino. I lavori di tale convegno sono iniziati ieri, venerdì 28, nel Centro congressuale nel piazzale Monte Bianco e sono stati aperti dai saluti del presidente della Fondazione Lodovico Passerlin d'Entrèves, del sindaco di Courmayeur Fabrizio Derriard, del presidente della Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale Livia Pomodoro e del presidente della Regione Au-

privato nelle strategie di contrasto alla corruzione", figurano anche il presidente della Banca Sella Holding Maurizio Sella (che interverrà sul tema "Presidi interni negli intermediari bancari e finanziari: una testimonianza"), il presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino (che parlerà delle "misure amministrative nella lotta alla corruzione"), il docente della Yale University Jonathan Macey e il procuratore della Repubblica di Milano Luigi Orsi.

L'evento è stato accreditato ai fini della formazione professionale continua degli avvocati. Al ministro della Giustizia Paola Severino sono affidate le conclusioni del convegno.

gusto Rollandin.

Tra i relatori, diviso in tre sessioni "I costi del riciclag-

gio e della corruzione", "Sistema finanziario e contrasto al riciclaggio" e "Pubblico e



Al ministro della Giustizia Paola Severino sono affidate le conclusioni del convegno "Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo fra fonti interne e internazionali"



CONVEGNO. DUE GIORNI DI CONFERENZE CON GIURISTI E DOCENTI

Courmayeur, il ministro Severino al summit su riciclaggio e corruzione

Un tema rovente che il caso Lazio ha fatto tornare di stretta attualità

«Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali». E' il tema del convegno di due giorni che inizierà questa mattina a Courmayeur per chiudersi domani. Gli scandali di queste set-

timane, come il caso Lazio, hanno riportato i riflettori dei media sul tema e in questi giorni il Senato sta discutendo proprio del disegno di legge anticorruzione. Il conve-

gno è organizzato dalla Fondazione Courmayeur e oggi, alle 9, ad aprire i lavori sarà Lodovico Passerin d'Entrèves, il presidente del Comitato scientifico; con lui il sin-

daco Fabrizia Derriard, il presidente della Regione Augusto Rollandin e Livia Pomodoro, presidente della Fondazione centro nazionale di prevenzione e difesa sociale. Nella prima sessione dei lavori si parlerà dei costi del riciclaggio e della corruzione, mentre nel pomeriggio di sistema finanziario e contrasto al riciclaggio.

Sono attesi professionisti (professori universitari, magistrati, avvocati) da tutt'Italia per due giorni intensi che si chiuderanno alle 12 di domani con l'intervento del ministro della Giustizia, Paola Severino. Domani sarà svi-

scerato il ruolo del pubblico e quello dei privati nel contrasto alla corruzione. Il convegno si svolge nel centro congressi di Courmayeur, in piazzale Monte Bianco. [C. P.]



Sul palco

Il ministro della Giustizia Paola Severino e Lodovico Passerin d'Entrèves



CORRUZIONE:ALESSANDRI (BOCCONI), ORDINI PROFESSIONALI INERTI

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 28 SET - Per contrastare la corruzione in Italia non basta la riforma del codice penale, ma "occorre una azione coordinata sia amministrativa che civile e occorre anche una maggiore determinazione da parte degli Ordini Professionali, fino ad oggi quantomeno inerti". Lo ha sostenuto Alberto Alessandri, professore ordinario di diritto penale nell'Universita' Bocconi, intervenuto oggi a Courmayeur, al convegno dedicato ai temi del riciclaggio e della corruzione, organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur, in collaborazione con la Fondazione Crt. Per Alessandri "deve essere chiaro che nessuna modifica al codice penale funzionerebbe da sola come argine alla corruzione che indiscutibilmente pervade il nostro paese".

"L'incomprensibile ritardo nell'approvazione del disegno di legge sulla corruzione - ha ancora spiegato il docente dell'Universita' Bocconi - e' dovuto ad un braccio di ferro parlamentare tutto politico, perche' l'attuale fattispecie della concussione coinvolge processi in corso a carico di esponenti del centro destra e quindi presenta aspetti delicati, con particolare riferimento al processo Ruby".(ANSA).

CORRUZIONE: RECANATINI (BANCA MONDIALE), E' TASSA SU POVERI

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 28 SET - "La corruzione agisce nei confronti delle imprese e dei cittadini come una tassa regressiva che colpisce proporzionalmente di più i meno abbienti rispetto ai ricchi". L'analisi è di Francesca Recanatini, senior economist presso la Banca Mondiale, intervenuta oggi a Courmayeur (Aosta) al convegno 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali', organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur, in collaborazione con la Fondazione Crt.

Secondo la ricercatrice della World Bank "la corruzione, che esiste in tutti i Paesi, e non solo, lo voglio evidenziare, nei paesi in via di sviluppo, ha un costo reale significativo per il benessere dei cittadini e delle forze produttive". Costi economici che si sommano ai danni culturali: "In un ambiente con molta corruzione - prosegue Francesca Recanatini che negli ultimi 15 anni ha approfondito la problematica nei paesi in cui opera la Banca Mondiale - si deteriora il rapporto tra cittadino e istituzioni".

Per ridurre i costi della corruzione Recanatini ha avanzato alcune proposte: "Un maggior livello di trasparenza da parte della Pubblica Amministrazione e nella gestione delle risorse economiche, un maggior grado di responsabilità (accountability) nel processo decisionale, un maggior livello di consapevolezza dei propri diritti da parte dei cittadini nella loro attività di monitoraggio nel funzionamento della Pubblica Amministrazione". Ma avverte: "Fare delle buone leggi non è sufficiente, in alcuni paesi le leggi ci sono, ma non vengono applicate". (ANSA).

CORRUZIONE: BORLINI (BOCCONI), IN ITALIA OSTACOLO INVESTIMENTI

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 28 SET - In Italia come in Grecia, piu' che negli altri paesi dell'Ue, la corruzione percepita e' un ostacolo agli investimenti diretti delle imprese. Lo ha spiegato Leonardo Borlini, assistant Professor in EU Law presso l'Università Bocconi di Milano, intervenuto oggi a Courmayeur (Aosta) al convegno 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali', organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur, in collaborazione con la Fondazione Crt.

"Se si mettono in relazione gli investimenti diretti, rapportati al Pil e l'indice di corruzione percepita - ha detto Borlini - emerge con evidenza una correlazione e l'Italia con la Grecia risultano penalizzate rispetto a tutti gli altri paesi dell'Ue". Così come e' evidente, stando a quanto ha riferito Borlini, "l'impatto della corruzione sull'aumento del costo del denaro a causa dell'aumento del grado di rischio nel prestito".

Secondo il docente dell'Università Bocconi "la corruzione rappresenta dunque un costo per la società e un vincolo strutturale alla crescita ed e' eliminabile esclusivamente attraverso un processo di riforma a livello politico e normativo".(ANSA).

A Courmayeur

Corruzione, convegno col ministro Severino

«RICICLAGGIO e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionale», è il titolo della due giorni di convegno organizzata domani e dopodomani a Courmayeur dalla Fondazione Centro internazionale su diritto, società e economia e dalla Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale. Al convegno, nel complesso congressuale di piazzale Monte Bianco, docenti universitari e esperti di lotta al riciclaggio e alla corruzione. Partecipano il presidente della Corte dei conti Luigi Giampaolino e il ministro della Giustizia Paola Severino che sabato chiuderà i lavori.



Courmayeur

Riciclaggio, convegno con il ministro Severino

■ «Riciclaggio e corruzione». Un tema più che mai d'attualità quello scelto dalla Fondazione Courmayeur per il suo convegno, in programma per domani e sabato a Courmayeur. Attesi anche ospiti d'eccezione, su tutti Paola Severino, ministro della Giustizia che chiuderà la due giorni e salirà sul palco sabato alle 12. Ad aprire i lavori, alle 9 di domani, saranno Lodovico Passerin d'Entrèves, presidente del comitato scientifico della Fondazione, il sindaco Fabrizia Derriard, il presidente della Regione Augusto Rollandin e Livia Pomodoro, presidente della Fondazione centro nazionale di prevenzione e difesa sociale.

Courmayeur, Consiglio finale con in aula la bandiera nera

Aynas illes per il "fin d'été" di alba con l'evento "Journées"

AOSTA
DOMENICA 30 SETTEMBRE
ARENA CROIX NOIRE
Musica internazionale e nazionale, jazz, rock, pop, folk, elettronica, dance, hip-hop, teatro, cinema, spettacoli, musica, arti, cultura, sport e più.

INGRESSO GRATUITO per tutta la giornata